

**BOZZA PATTO DI COLLABORAZIONE
AI SENSI DEL VIGENTE REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE
TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE
E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI
CREMONA URBAN BEES: APICOLTURA IN CITTA'**

Il giorno del mese di (anno) nella sede degli uffici comunali del Settore

_____ in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale / Determinazione Dirigenziale numero _____ del _____ che ha approvato il patto di collaborazione di cui sopra

TRA

IL COMUNE DI CREMONA, con sede legale in Piazza del Comune,8 - C.F. e P.I. 00297960197, legalmente rappresentato dal Direttore del Settore Politiche Sociali e dal Direttore del Settore Mobilità sostenibile, verde pubblico, protezione civile nonché dal Settore Politiche Educative, Istruzione ed ai sensi del vigente regolamento per la disciplina dei contratti, domiciliato presso la sede suddetta;

E

Associazione Città Rurale ODV , Città Rurale – ODV Via Manini, 10/b - 26100 Cremona - C.F. 93062650192, legalmente rappresentato da Davide Soregaroli rappresentate pro-tempore dell'Associazione che coincide con il Presidente attualmente in fase di nomina.

PREMESSO

- che l'articolo 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che il Comune di Cremona, in accoglimento di tale principio, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14/16261 del 26 febbraio 2018 ha approvato apposito regolamento che disciplina la collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani;
- che, l'Ufficio per l'Amministrazione Condivisa, come stabilito dall'articolo 6, comma 3, del Regolamento, ha svolto il previsto percorso per far conoscere ed emergere le istanze del territorio e favorirne il confronto, facilitando la formulazione di una proposta condivisa;
- che in particolare gli artt. 7 e 8 del Regolamento disciplinano i patti di collaborazione ordinari e i patti di di collaborazione complessi;
- che il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi o loro formazioni sociali concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni;

- che il patto di collaborazione stabilisce un rapporto di reciproca fiducia e presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;

CONSIDERATO

- l'istanza presentata dall'Associazione CITTA' RURALE – O.D.V.” e per essa dal Sig. Daniele Biazzi, acquisita al Protocollo Generale del Comune il 19/02/2024 al n. 0015745/2024;
- l'esito dei confronti effettuati sia con il Servizio Centro Beni Comuni (Settore Politiche Sociali) sia con il Servizio Progettazione Verde (Settore Mobilità sostenibile, verde pubblico, protezione civile) e l'Ufficio Didattico (Settore Politiche Sociali) per la definizione dello sviluppo del patto di cui trattasi;
- la valenza della proposta che attraverso il sostegno all'apicoltura urbana dà rilevanza all'ecosistema ed alla biodiversità del territorio;
- che l'associazione Città Rurale – ODV si è costituita nel 2019, da di un percorso nato spontaneamente nel 2017 dall'incontro di alcuni cittadini e realtà di Cremona (Comitato di Quartiere 1, Centro di Documentazione Ambientale, Legambiente, apicoltore Daniele Biazzi) che hanno condiviso obiettivi ed azioni e costruito un percorso divulgativo-culturale-aggregativo al quale dedicare il proprio tempo. Tale percorso era, ed è, orientato all'ambiente ed alla sostenibilità, ed alla loro tutela in quanto “beni comuni”.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 - OGGETTO DEL PATTO DI COLLABORAZIONE (ORDINARIO/COMPLESSO)

Il presente patto di collaborazione disciplina, ai sensi del vigente Regolamento in materia (artt. 7 e 8), una proposta di tipo semplice.

L'oggetto della proposta di collaborazione è il seguente: promozione e cura delle api quale bene comune da preservare per la loro importanza nell'ecosistema ed a favore della biodiversità.

ART. 2 - OBIETTIVI E AZIONI DI CURA/RIGENERAZIONE/GESTIONE IN FORMA CONDIVISA

Il presente patto di collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune ed il Proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di coprogettazione. La fase di coprogettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità. Nello specifico, gli obiettivi che la collaborazione persegue sono:

- a) coinvolgere i cittadini in percorsi informativi e formativi, riguardanti le api, i problemi ambientali e di inquinamento connessi, la pratica apistica e la conduzione di un alveare;
- b) attivare la cittadinanza su azioni di partecipazione alla vita della comunità, volte in particolare alla tutela dell'ambiente;
- c) favorire lo sviluppo di rapporti e l'auto-organizzazione delle persone;
- d) favorire la costruzione di micro-reti di collaborazione;
- e) valutare lo stato di salute dell'ambiente attraverso un percorso di biomonitoraggio.

Si individuano le seguenti azioni prioritarie:

- a) organizzazione di corsi per apicoltori urbani
- b) allestimento di apiari collettivi urbani
- c) organizzazione di un biomonitoraggio ambientale
- d) organizzazione di incontri divulgativi e di sensibilizzazione sull'apicoltura urbana per promuovere la cultura ambientale per adulti e bambini.

ART. 3 - MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

Il Settore Politiche Sociali e il Settore Mobilità sostenibile, verde pubblico, protezione civile nonché il Settore Politiche Educative, Istruzione si impegnano ad operare con il Proponente:

- in spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- ispirando le proprie relazioni ai seguenti valori e principi generali: fiducia reciproca; pubblicità e trasparenza; responsabilità; inclusività e apertura; promozione dei diritti, pari opportunità e contrasto delle discriminazioni; sostenibilità; proporzionalità; adeguatezza e differenziazione; informalità; autonomia civica; policentrismo e prossimità.

In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri uffici interni od enti esterni all'Amministrazione, perseguendo gli obiettivi indicati dal presente patto nel rispetto dei principi del suddetto Regolamento.

Pertanto:

Il Settore Politiche Sociali e il Settore Mobilità sostenibile, verde pubblico, protezione civile nonché il Settore Politiche Educative, Istruzione si impegnano a mettere a disposizione proprie competenze tecniche specifiche per favorire e promuovere la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente patto;

Il Proponente si impegna a:

- a) coinvolgere i cittadini in percorsi informativi e formativi, riguardanti le api, i problemi ambientali e di inquinamento connessi, la pratica apistica e la conduzione di un alveare;
- b) attivare la cittadinanza su azioni di partecipazione alla vita della comunità, volte in particolare alla tutela dell'ambiente;
- c) favorire lo sviluppo di rapporti e l'auto-organizzazione delle persone;
- d) favorire la costruzione di micro-reti di collaborazione.

ART. 4 - STRUMENTI DI COORDINAMENTO

Il Settore Politiche Sociali e il Settore Mobilità sostenibile, verde pubblico, protezione civile nonché il Settore Politiche Educative, Istruzione e il Proponente concordano sull'opportunità di dotarsi di strumenti di coordinamento, in funzione degli interventi e delle attività, valutando eventuali successive azioni, nonché la restituzione alla cittadinanza e all'Amministrazione di quanto effettuato.

Il gruppo di lavoro risulta essere così strutturato e articolato:

- Riccardo Zelioli (o suo collaboratore) come referente per il Servizio Progettazione Verde, Rigenerazione Urbana, Piccole cose in qualità di supporto tecnico e metodologico allo sviluppo di interventi per migliorare la sicurezza del territorio e dei cittadini, con cui pianificare e concordare gli interventi annuali, individuando necessità specifiche, tempi e risorse;
- Donatella Boccali come referente per il Servizio Centro Quartieri e Beni Comuni con funzioni di accompagnamento alla funzionalità del Patto interfacciandosi con i diversi soggetti;
- Alberta Schiavi come referente per il Settore Politiche Educative.

ART. 5 - RESPONSABILITÀ

Il Proponente, nell'ambito della realizzazione degli interventi ed attività di volta in volta concordate, si assume la responsabilità di adottare comportamenti e modalità adeguate alle norme in materia di sicurezza.

ART. 6 - ASSICURAZIONI E GARANZIE

Il Comune di Cremona resta escluso da ogni responsabilità civile o penale verso terzi derivante dagli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose, dai cittadini attivi nell'esercizio delle attività previste dal patto di collaborazione in oggetto.

Resta a carico dell'Associazione Città Rurale la copertura economica di qualsiasi danno arrecato al Comune o a terzi dai cittadini attivi in conseguenza alla realizzazione degli interventi concordati e di cui al presente patto.

Rispetto agli aspetti connessi alla sicurezza, l'Associazione "Città Rurale – O.D.V." ha attivato specifica polizza contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi, come previsto dalla normativa vigente (art. 18 del D.Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo settore").

Nell'ambito della Polizza sopraccitata il Comune di Cremona resta escluso da ogni responsabilità civile o penale verso terzi derivante dagli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose, dai cittadini nell'esercizio delle attività previste dal patto di collaborazione in oggetto.

ART. 7 - TRASPARENZA, MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Il Proponente si impegna a predisporre un sintetico report annuale illustrativo delle attività svolte.

Il Proponente si impegna a realizzare un report di aggiornamento sullo stato di attuazione del patto con i seguenti items:

- numero di incontri realizzati, la loro tipologia ed il numero dei partecipanti
- collaborazioni attivate con altri soggetti su azioni specifiche
- azioni ed attività concrete realizzate
- iniziative di auto-organizzazione da parte dei partecipanti realizzate
- gli esiti dei sondaggi specifici effettuati
- punti di forza, criticità e prospettive.

Il proponente si impegna ad evidenziare, sul materiale promozionale (es. locandine, volantini, ecc.) prodotto per azioni / attività inerenti il presente patto, il logo del Comune di Cremona e la dicitura "attività realizzata grazie al patto di collaborazione tra Comune di Cremona e Città Rurale – ODV".

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi specifici e/o incontri di verifica.

Il Comune si impegna, attraverso i propri canali di comunicazione dell'Ente, a pubblicare quanto sopra indicato.

ART. 8 - FORME DI SOSTEGNO

Con particolare riferimento a quanto disposto nel Capo IV - Forme di sostegno - del Regolamento, il Comune, come concordato in fase di co-progettazione, sostiene la realizzazione delle attività condivise attraverso:

1. un accompagnamento al patto condividendo i momenti di coordinamento;
2. un supporto per la realizzazione e diffusione di materiale promozionale/divulgativo anche tramite i canali propri del Comune (es. siti internet, social, news-letter comunali, locandine a Spazio Comune ecc.);
3. la condivisione nell'inserire eventuali iniziative dell'Associazione nei percorsi/manifestazioni che il Comune organizza durante l'anno;
4. l'individuazione e la relativa concessione gratuita degli spazi in cui installare apiari collettivi urbani, che attualmente sono: presso il Museo del Cambonino, all'interno dell'ex Monastero del Corpus Domini e all'interno degli orti bio-psico-terapeutici (ATS in via Belgiardino);
5. la possibilità di utilizzare gratuitamente spazi istituzionali per realizzare incontri, riunioni convegni e seminari (ad es. sede dei Comitati di Quartiere, sale comunali), suolo pubblico

per allestire banchetti/iniziative/eventi previa presentazione di richiesta di occupazione suolo pubblico (es. pagoda dei Giardini Pubblici, parchi urbani) previo accordo con il Comune;

6. la possibilità, in collaborazione e accordo con il Comune, di installare – a carico dell’Associazione - essenze mellifere e nettarifere, nelle aree prossime agli apiari collettivi urbani e nelle aree verdi del Comune;
7. l’utilizzo gratuito di sedie/tavoli del Comune, con l’onere del trasporto a carico del proponente;
8. il sostegno per eventuali percorsi promozionali e di sensibilizzazione su target diversi, sui quali il Comune potrà concedere il proprio patrocinio.

ART. 9 - CONTROVERSIE

La gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione descritta è da definire in prima istanza amichevolmente. Per altre eventuali controversie si esperisce il tentativo di conciliazione di cui all’articolo 20 del Regolamento.

ART. 10 - DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

Il presente patto di collaborazione ha validità a partire dalla sottoscrizione al 31/12/2028.

È onere del Proponente dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente patto.

Il Comune, per sopravvenuti motivi di interesse generale, può disporre la revoca del presente patto.

ART. 11 - NORMA FINALE

Per quanto non espressamente convenuto vale quanto disposto dal “Regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani”.

Letto, confermato e sottoscritto.

Cremona,

Per il Comune di Cremona
Il Direttore del Settore
Politiche Sociali
(Eugenia Grossi)

Per il Comune di Cremona
Il Direttore del Settore
Mobilità sostenibile
verde pubblico, protezione civile
(Emanuele Stoppa)

Per il Comune di Cremona
Il Direttore del Settore
Politiche Educative
(Silvia Bardelli)

Il cittadino
Davide Soregaroli